

## Lugana, aumenta la produzione e la richiesta sui mercati stranieri «Vino perfetto per i giovani di oggi»

Paolo Verri

BRESCIA SE IL 2018 si è chiuso con una crescita nella produzione dell' 8,6% e una quota **export** del 70% del totale. Il 2019 si apre con un nuovo presidente, Ettore Nicoletto. È tempo di nuove sfide per la prima denominazione riconosciuta in Lombardia nel 1967. Bilanci molto positivi per il vino bianco Lugana Doc, che chiude il 2018 con un deciso segno "più" registrando un trend di crescita che va oltre l' 8,6% rispetto all' anno precedente, per un totale di oltre 17 milioni di bottiglie prodotte. Numeri da capogiro che riconfermano il successo del bianco Lugana nei mercati internazionali, per un fatturato che, per quanto riguarda l' estero, viene trainato da Nord Europa e Usa. «SULL' ONDA della crescita considerevole di numeri e risultati della Doc, siamo alla costante

ricerca di nuove sfide e nuovi mercati, tra i quali quello francese», spiega il direttore del Consorzio di tutela, Carlo Veronese. Inizia un nuovo capitolo per l' istituto che dal 1990 difende, valorizza e promuove questo piccolo territorio-gioielli: Ettore Nicoletto è il nuovo presidente del Consorzio Tutela Lugana Doc. Amministratore delegato di Santa Margherita Gruppo Vinicolo dal 2008, amministratore delegato di Cà Maiol S.r.l., vicepresidente di Italia del Vino-Consorzio e del Gruppo Vini di Federvini, Ettore Nicoletto vuole consolidare le azioni intraprese dal precedente mandato: «I nostri obiettivi sono molto chiari - afferma Nicoletto - ed in linea con la strategia del precedente mandato, iniziando da un ulteriore sviluppo del valore economico della denominazione, favorendo un' equilibrata ripartizione dello stesso attraverso tutti i comparti della filiera vitivinicola, e impegnandoci a consolidare il trend positivo registrato negli ultimi anni, con un rafforzamento dell' attività di comunicazione e promozione al livello internazionale». UNA LINEA d' azione tesa quindi al consolidamento e al rafforzamento della conoscenza e consapevolezza della Doc a livello mondiale, che già gode di una forte presenza nei mercati internazionali con un **export** che raggiunge il 70%, e che si traduce in una strategia

di allargamento degli orizzonti distributivi del Lugana oltre la "home area", in Italia e nei mercati terzi (Usa ed Estremo Oriente in particolare), dove la denominazione registra una presenza al momento marginale, ma dove si intravede un grandissimo potenziale di crescita. «Il Lugana - spiega Nicoletto - per le qualità organolettiche che lo caratterizzano, si presenta come la scelta perfetta del consumatore di oggi, giovane e attento, che cerca un prodotto fresco, fragrante, approcciabile, moderno. Il suo stile piacevole e contemporaneo lo rende, potenzialmente, uno dei vini del futuro». © RIPRODUZIONE RISERVATA.